

On. sig. Presidente,

nel far seguito al mio precedente telegramma del giorno del 19/12/2008, in nome della Categoria rappresentata, Le esprimo tutta la più profonda delusione per i contenuti dell'A.C. 2031. Con esso si prevede, infatti, un'inusitata quanto vergognosa sottrazione di fondi statali dalle "buste paga" dei lavoratori pubblici a una nuova authority "antifannulloni", non contenuta nel disegno di legge iniziale ma progettata (da destra & sinistra uniti) durante i lavori del Senato.

Sig. Presidente, Le posso assicurare che tutto questo, nell'elettorato del pubblico impiego, è vissuto come una "spartizione di spoglie" operata da forze avversarie. Ma non basta, ciò che più indispettisce e disgusta è la sorte che viene riservata alla vicedirigenza con l'articolo 7 del d.d.l.; è questa una norma interpretativa che, dirigendosi verso gli antipodi delle mete iniziali del legislatore del 2002, lascia ostaggio della contrattazione collettiva, da sempre ostile a tale istituto, la realizzazione della stessa. Stiamo parlando di un'area intermedia alla dirigenza, che Lei ben conosce, ove erano in attesa di confluire le più alte professionalità dello Stato e del Parastato, delle Agenzie, delle Università, degli altri enti nazionali e degli enti locali (dai comuni alle regioni). Un tradimento della politica nei confronti del pubblico impiego mai visto prima che ben s'inserisce nel clima perverso antistatale mediaticamente imposto da alcuni ministri dell'attuale maggioranza. Eppure la vicedirigenza fu fortemente sostenuta dal governo del 2002 e resistette agli attacchi dei governi successivi; oggi, invece, viene ad essere stravolta da quelle medesime forze politiche che ne crearono i presupposti.

Ben conoscendo la Sua Personale posizione sull'argomento, mostrata innumerevoli volte e da ultimo durante la recente campagna elettorale, Le chiedo di intervenire affinché sia almeno ripristinato l'assetto iniziale della vicedirigenza, per la realizzazione del quale migliaia di colleghi hanno devoluto i propri risparmi di onesti lavoratori dello Stato in innumerevoli cause presso i Giudici del lavoro di tutta l'Italia.

Essi attendono giustizia, **sig. Presidente!**

La prego di volermi ricevere per un breve colloquio.

Roma, 19 gennaio 2009.

All'on. **Gianfranco Fini**
Presidente della Camera dei Deputati.
Palazzo di Montecitorio **ROMA**

Giancarlo Barra
